

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1
agosto 2014, n. 1721

Ratifica dell'Accordo Quadro denominato "Secondo Piano Straordinario per il lavoro - per il lavoro di cittadinanza" e del Protocollo di intesa denominato "Lavoro minimo di cittadinanza" sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento.

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, di concerto con l'Assessore alla Formazione Professionale Alba Sasso e l'Assessore allo Sviluppo Economico Lore-dana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse II Occupabilità del PO Puglia FSE 2007/2013, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro riferisce quanto di seguito:

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze ed i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

In questo contesto, fermi restando gli interventi già attivati e in fase di attivazione, si è condivisa con le organizzazioni sindacali CGIL, CISIL, UIL e UGLPuglia l'opportunità di un Accordo Quadro volto a definire il **"Secondo Piano Straordinario per il Lavoro -**

per il lavoro di cittadinanza", quale articolata serie di azioni con l'obiettivo di:

- potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone;
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale;
- promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio.

Tale Accordo Quadro prevede l'attivazione di tre misure come di seguito specificate, cui si darà attuazione con specifici e successivi provvedimenti:

- Cantieri di Cittadinanza;
- Lavoro Minimo di Cittadinanza;
- Contratto di collocamento e/o ricollocamento.

In attuazione dell'accordo quadro, si è altresì convenuto di prevedere la sottoscrizione di un primo protocollo di intesa per l'avvio della sperimentazione della misura denominata "lavoro minimo di cittadinanza" con alcuni Comuni del Salento, dando atto che il protocollo sarà aperto a successive adesioni.

In data 28 luglio 2014 si è proceduto alla sottoscrizione dell' Accordo Quadro e del Protocollo di Intesa, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante rispettivamente come Allegato A) e Allegato B).

In considerazione di quanto sopra si rende necessario procedere alla ratifica delle due documenti allegati.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. N. 28/01 e succ. modif. ed integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e che dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, considerato che il presente provvedimento e di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile Asse II Occupabilità P.O. Puglia FSE 2007/2013, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di ratificare l'Accordo Quadro denominato "Secondo Piano Straordinario per il lavoro - per il lavoro di cittadinanza" e il Protocollo di intesa denominato "lavoro minimo di cittadinanza" sottoscritto con i Sindaci dei Comuni del Salento, riportati rispettivamente negli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- di incaricare il Servizio Politiche per il Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**ACCORDO QUADRO
TRA
REGIONE PUGLIA
E
CGIL, CISL, UIL, UGL - PUGLIA**

**“IL PIANO STRAORDINARIO PER IL
LAVORO – PER UN LAVORO DI
CITTADINANZA”**

Premessa

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro che, in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

La Regione Puglia già dal 2009 ha messo in campo interventi mirati a far fronte a tale situazione in stretta collaborazione con le Parti sociali, ma la drammaticità delle condizioni induce a sviluppare una forte sinergia istituzionale tra Governi locali e la Regione Puglia con le modalità già sperimentate con la Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze ed i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

In questo contesto, fermi restando gli interventi già attivati e in fase di attivazione, si condivide l'avvio di una sperimentazione regionale denominata **“lavoro di cittadinanza”**, quale articolata serie di azioni con l'obiettivo di :

- potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone
- coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale
- promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale e civile delle imprese per promuovere occupazione e sviluppo sostenibile del territorio

Destinatari delle misure sono in una prima fase di sperimentazione i giovani, i percettori di ammortizzatori sociali e i disoccupati che versano in condizione di particolare fragilità sociale.

Linee di Intervento

Il lavoro di cittadinanza si configura come una serie di misure destinate a più categorie di soggetti e articolate su tre linee di intervento:

CANTIERI DI CITTADINANZA

La misura è destinata a disoccupati di lunga durata con priorità per le persone in condizioni di particolare fragilità sociale prese in carico dai servizi sociali e per le quali, con il supporto del terzo settore – in particolare del sistema cooperativo – si prevede l'elaborazione di progetti di inserimento socio lavorativo, sotto forma di cantiere di lavoro.

Il cantiere di lavoro, si può configurare come attività ausiliaria del servizio pubblico, di cui gli Enti locali (Comuni associati negli ambiti di zona per la programmazione socio-assistenziale e sanitaria) possono avere necessità per realizzare determinati servizi di notevole rilevanza sociale nel campo dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo o altri servizi pubblici o per effettuare attività di tutela o

manutenzione del patrimonio pubblico, strutture edilizie, aree verdi, assetto stradale e simili, ovvero progetti di inserimento socio-lavorativo da realizzare con il concorso del terzo settore.

Le attività di cantiere devono essere strutturate ed organizzate in modo da unire alle prestazioni lavorative retribuite momenti di formazione ed orientamento professionale allo scopo di fornire al soggetto che vi partecipa un livello di "occupabilità" superiore a quello precedentemente posseduto proprio al fine di consentirgli, successivamente, di rivolgersi al mercato del lavoro con più strumenti, con più possibilità di avvicinamento ad un posto di lavoro.

LAVORO MINIMO DI CITTADINANZA

Questa linea di intervento prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali.

In particolare, in attuazione del Piano straordinario per i percettori degli ammortizzatori sociali anche in deroga i Comuni si impegnano a definire progetti di ricollocazione dei lavoratori inseriti nella banca dati percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico locale. i progetti possono riguardare a titolo di esempio iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, e potranno essere realizzati attraverso la sottoscrizione di apposite intese correlate ad interventi di sviluppo locale finalizzati al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Le Amministrazioni Comunali, di concerto con i Centri per l'impiego competenti per territorio che procederanno alla individuazione dei lavoratori, favoriranno i percorsi di ricollocazione tenendo conto del bilancio di competenze e delle singole professionalità necessarie alla realizzazione dei progetti.

La durata del progetto propedeutico all'inserimento in un percorso lavorativo non potrà superare la durata del trattamento di mobilità o di cassa integrazione (solo nel caso di cassa integrati a zero ore), ove necessario l'utilizzo temporaneo potrà essere integrato con attività di formazione destinata all'aggiornamento delle competenze finalizzato all'inserimento lavorativo alla fine del progetto.

La durata dei progetti sarà comunque definita in sede di approvazione delle modalità attuative della misura.

I Comuni, relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Puglia, si impegnano a prevedere nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di appalti di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del DLGS n.163 del 2006 ex art.69 comma 3, a favore di quelle imprese che si impegnano ad assumere una quota di lavoratori, non inferiore al 20%, dalla banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali e in deroga utilizzati dai Comuni

Tale riserva e relativo punteggio premiale opereranno anche con riferimento ai servizi previsti e finanziati dai piani sociali di zona.

La Regione Puglia, i Sindaci dei Comuni che sottoscriveranno l'intesa, le organizzazioni sindacali ciascuno per quanto di competenza, si impegnano a operare verifiche periodiche

CONTRATTO di COLLOCAMENTO E/O RI-COLLOCAMENTO

L'intervento, in una prima fase ed in attesa dell'avvio della nuova programmazione, è destinato ai giovani beneficiari degli interventi di garanzia giovani ed ai percettori di ammortizzatori sociali inseriti in percorsi di politiche attive.

Il modello in via di sperimentazione potrà essere esteso e ampliato all'intera platea dei disoccupati pugliesi, attraverso l'impiego delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020.

La misura prevede la presa in carico del destinatario dal sistema pubblico e privato accreditato (anche mediante forme sperimentali oggetto di intese in sede di conferenza stato-regioni) per l'erogazione combinata di servizi di bilancio di competenze, orientamento, formazione e inserimento in un percorso lavorativo.

L'elemento costitutivo del percorso formativo è la previsione della remunerazione di una quota consistente delle attività formative (fino alla misura del 50%) solo in caso di esito positivo del percorso di inserimento lavorativo del singolo destinatario della misura.

Tale misura prevede un coinvolgimento attivo del partenariato socio-economico per l'identificazione dei bacini di fabbisogno di manodopera e attivazione della domanda di lavoro da parte del sistema di impresa, secondo il modello già efficacemente sperimentato attraverso specifici protocolli di intesa (Ente bilaterale edilizia, Finmeccanica).

Modalità di attuazione

Stipula di protocollo di intesa con organizzazioni sindacali e datoriali per la definizione di un tavolo di lavoro operativo che definisca ruoli, crono programma e modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Risorse

Il lavoro di cittadinanza sarà finanziato prioritariamente attraverso le risorse della nuova programmazione 2014-2020.

La prima sperimentazione delle misure troverà copertura finanziaria attraverso:

- Piano Regionale Garanzia Giovani – 120 Meuro – dotazione complessiva del programma comunitario
- Piano percettori di ammortizzatori sociali – 42 Meuro e altre risorse di bilancio per le politiche attive
- Fondo NIDI – Nuove Iniziative di Imprese

All'attuazione del secondo piano straordinario per il lavoro concorreranno ulteriori risorse così come stanziate nel bilancio regionale o rivenienti dalla ricognizione delle economie delle azioni per le politiche attive per il lavoro, nonché le risorse della Programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020.

Bari, 28 luglio 2014

Il Segretario regionale C.G.I.L.

Gi-Torre

Il Segretario regionale C.I.S.L.

G. Colli
Colli

Il Segretario regionale U.I.L.

Giuseppe
Scallopelli

Il Segretario regionale U.G.L.

Alberto Sessa

L'Assessore regionale al Lavoro

Francesco Popescu

L'Assessore regionale
alla Formazione Professionale

Walter Vassalli

L'assessore regionale
allo Sviluppo Economico



Il Presidente della Regione Puglia



REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA

“LAVORO DI CITTADINANZA”

TRA

REGIONE PUGLIA

I

SINDACI DEI COMUNI DI

ACQUARICA DEL CAPO, ALESSANO, ANDRANO, BAGNOLO DEL SALENTO, BOTRUGNO CANNOLE, CASARANO, CASTRIGNANO DEL CAPO, CORIGLIANO D'OTRANTO, CORSANO, CURSI, CUTROFIANO, GALATINA, GALATONE, GUAGNANO, MATINO, MIGGIANO, MONTESANO SALENTINO, MORCIANO DI LUECA, MURO LECCESE, NARDO' NEVIANO, PATU', POGGIARDO, RACALE, RUFFANO, SAN DONATO DI LECCE, SALICE SALENTINO, SALVE, SOGLIANO CAVOUR, SPECCHIA, SQUINZANO, STERNATIA, SUPERSANO, TAURISANO, TREPUZZI, TRICASE, UGGIANO LA CHIESA, ZOLLINO

E I

SINDACATI CGIL, CISL, UIL - LECCE

PREMESSO CHE

Il perdurare della crisi a livello internazionale e nazionale, la conseguente difficoltà del sistema delle imprese a fuoriuscire dalla crisi nel medio termine, l'alto numero di lavoratori, già percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, che per effetto dei rigidi vincoli di finanza pubblica, non potranno usufruire per un lungo periodo ancora di sistemi di protezione sociale, impone ai Governi locali l'adozione di politiche attive del lavoro, che in stretta connessione con politiche formative e di sviluppo, consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro, attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle competenze professionali possedute.

Si rende quindi necessario affrontare la crisi attraverso una forte sinergia istituzionale tra Governi locali, e la Regione Puglia già avviata e sperimentata nella Cabina di regia per il Piano del Lavoro nel corso del 2012, affinché, attraverso l'analisi delle peculiarità territoriali e dei bisogni espressi dalle imprese, si attivino politiche occupazionali e formative, intrecciando i percorsi di riconversione e/o ristrutturazione aziendali con le competenze e i fabbisogni professionali richiesti dalle imprese e dal mercato del lavoro.

A tal fine la Regione Puglia ha approvato, dopo la fase di concertazione con le parti sociali, "Il Piano Straordinario di interventi per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga e per i percettori di sostegno al reddito" con l'obiettivo di:

- Promuovere l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e in deroga, attraverso percorsi formativi specialistici in grado di rispondere alle richieste del sistema di impresa pugliese, mediante una rilevazione diretta delle figure professionali maggiormente richieste dalle stesse, anche attraverso i piani di sviluppo del sistema dei Distretti produttivi;
- Implementare i percorsi di politiche attive già gestiti dai Centri per l'Impiego attraverso l'utilizzo dei tirocini di reinserimento professionale;
- Riconoscere ai percettori di ammortizzatori in deroga una dote occupazionale che ne favorisca la ricollocazione;

- Cogliere i Comuni e le Province titolari della delega sulle politiche del lavoro nei processi di ricollocazione dei lavoratori del bacino interessati;
- Garantire forme di sostegno al reddito ai lavoratori, i quali per effetto degli accordi sottoscritti a partire dal 2013 resteranno privi di copertura degli ammortizzatori sociali in deroga ;
- In data 28 luglio, tra la Presidenza della Regione Puglia e le Segreterie regionali di Cgil- Cisl- Uil – Ugl è stato sottoscritto il Protocollo Quadro per il Lavoro di cittadinanza, quale articolato piano di interventi finalizzati a:
 - Potenziare il livello di efficacia del sistema della formazione professionale al fine di incrementare il livello di occupabilità delle persone;
 - coinvolgere attivamente gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo territoriale ;

destinatari della misura sono in una prima fase di sperimentazione i percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga ai quali viene destinata la misura di intervento prevista dall'Accordo quadro denominata lavoro minimo di cittadinanza;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

I Comuni, così come convenuti ,si impegnano a definire progetti di ricollocazione dei lavoratori inseriti nella banca dati percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico locale.

Tali progetti possono riguardare iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, la messa in sicurezza degli edifici scolastici o altri progetti di sviluppo locale che le Amministrazioni Comunali interessate definiranno attraverso la sottoscrizione di apposite intese e con interventi tesi al rilancio di politiche attive del lavoro e antincicliche finalizzate al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga.

A tal fine le Amministrazioni Comunali, si rapporteranno ai Centri per l'impiego competenti per territorio, per favorire al meglio i percorsi di ricollocazione attraverso il bilancio di competenza dei singoli lavoratori, strettamente correlati anche a progetti di formazione collegati al repertorio delle

figure professionali presenti sul Catalogo formativo approvato dalla Regione e già attivato con riferimento ai percorsi formativi dei beneficiari del sostegno al reddito.

I Comuni relativamente agli interventi finanziati dalla Regione Puglia si impegnano a, prevedere nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di appalti di opere e servizi, a parità di merito, un punteggio aggiuntivo, ai sensi del DLGS n.163 del 2006 ex art.69 comma 3, a favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota di lavoratori, non inferiore al 20%, dalla banca dati dei percettori di ammortizzatori sociali e in deroga utilizzati dai Comuni.

Tale riserva e relativo punteggio premiale, opereranno anche con riferimento ai servizi previsti e finanziati dai piani sociali di zona;

La Regione Puglia, i Sindaci dei Comuni presenti, le organizzazioni sindacali ciascuno per il suo ruolo e competenza istituzionale, si impegnano a rivedersi per definire concretamente i programmi, nonché le modalità di utilizzo dei lavoratori

Bari 28 luglio 2014

Il Presidente della Giunta Regionale
Nichi Vendola



Nichi Vendola

Leo Caroli

L'Assessore al Lavoro
Leo Caroli

I Comuni di:

Sindaco

/ Assessore delegato

Acquarica del Capo

Stefano Andrano

Alessano

Andrano

Bagnolo del Salento	<u>Free Elie</u> <u>Yann Kergo</u>	Vice SINDACO (delegato)
Botrugno	<u>Leandro</u>	ASSESORI DELEGATI
Cannole	<u>Leandro</u>	SINDACO
Casarano	<u>Giuseppe</u>	SINDACO
Castrignano		
Corigliano	<u>Massimo</u> <u>Bonelli</u>	SINDACO
Corsano	<u>Massimo</u>	SINDACO
Cursi	<u>Massimo</u>	ASSESORE
Cutrofiano		
Galatina	<u>Francesco</u>	SINDACO
Galatone	<u>Francesco</u>	
Guagnano	<u>Francesco</u>	SINDACO
Matino		
Miggiano	<u>Massimo</u> <u>Francesco</u>	SINDACO
Montesano Salentino	<u>Francesco</u>	DELEGATO
Morciano di Leuca	<u>Francesco</u> <u>Pietro Riggio</u>	SINDACO
Muro leccese		DELEGATO

Nardò

car fabrcar fabr

Neviano

Giuseppe GaffaroSindaco

Patù

Giuseppe D'AmicoSINDACO

Poggiardo

Orsi GiuseppeOrsi Giuseppe

Racale

Antonio ZaffoSINDACO

Ruffano

Carlo RuffanoSINDACO

Salice Salentino

Salice SalentinoASSESSORATO

Salve

SalveSINDACO

San Donato di Lecce

San Donato di LecceASSISTENTE DI SINDACO

Sogliano Cavour

Sogliano CavourSINDACO

Specchia

SpecchiaSINDACO

Squinzano

SquinzanoSINDACO

Sternatia

SternatiaASSESSORATO

Supersano

SupersanoSINDACO

Taurisano

TaurisanoSINDACO

Trepuzzi

TrepuzziSINDACO

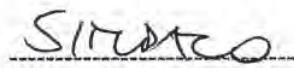
Tricase

TricaseSINDACO

Uggiano La Chiesa

Zollino


Uggiano La Chiesa


Zollino

I Sindacati prov.li di Lecce

Cgil

Cisl

Uil


Cgil
Cisl
Uil